

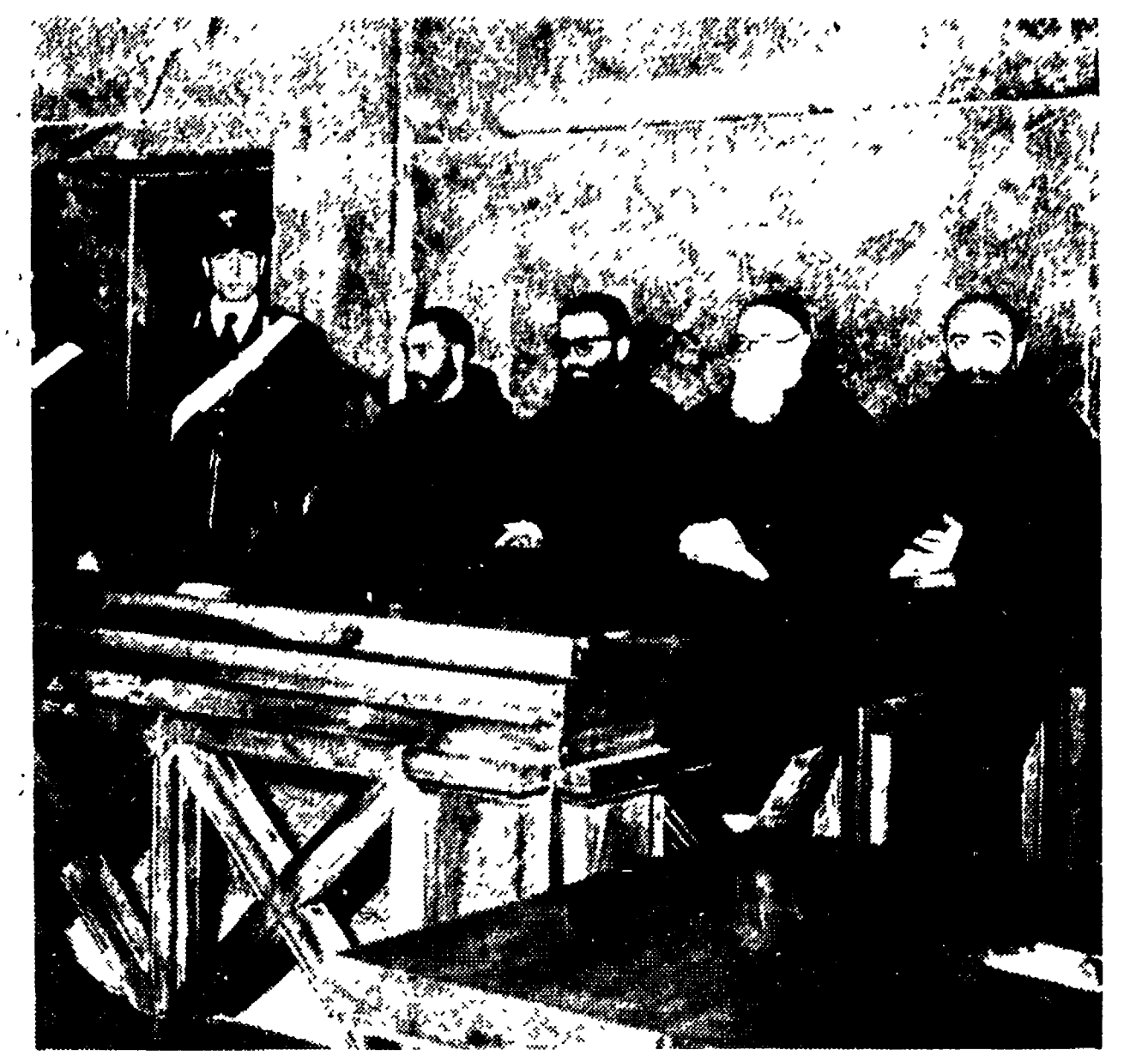


Cooper accanto alla capsula «Fede 7» illustra ai tecnici della NASA le sue esperienze durante il volo di 22 orbite. (Telefoto AP-«l'Unità»)



HONOLULU — Le figlie e la moglie dell'astronauta lasciano l'aeroporto poco dopo il loro arrivo. (Telefoto AP-«l'Unità»)

L'appello a Messina



Oggi arriva a C. Canaveral IL RITORNO DI COOPER

Ieri a Honolulu ha riabbracciato la moglie e le figlie

Nostro servizio HONOLULU, 18.

Per Gordon Cooper continua la girandola di parate, di strette di mano, di ricevimenti ufficiali, di cortei, e così via di seguito. Si può dire anzi che essa è appena iniziata. Il cosmonauta americano avrà un po' di respiro solo nella giornata di lunedì, quando finalmente potrà trascorrere un'intera giornata in pace assieme alla moglie ed alle due figlie. Il ricevimento alla Casa Bianca che in un primo tempo era stato appunto fissato per lunedì è stato spostato al giorno successivo proprio per permettere a Cooper di avere un po' di tempo a disposizione da trascorrere con i propri congiunti.

Nel pomeriggio di oggi Cooper, che è sbarcato dalla portaerei «Kearsarge», ha riabbracciato la moglie e le figlie Camala e Janita, le quali avevano raggiunto le Hawaii a bordo di un aereo speciale messo a loro disposizione dalla NASA.

Nelle ore che hanno preceduto lo sbarco i medici hanno continuato a tenere sotto osservazione Cooper ma le conclusioni alle quali sono giunti sono le solite: l'astronauta gode di una salute di ferro e non ha minimamente risentito dell'eccezionale exploit che ha condotto a termine. Cooper ha dormito per dieci ore e mezzo filate. Quando si è alzato gli ufficiali e l'equipaggio della «Kearsarge» hanno organizzato una serie di festeggiamenti in suo onore. Per la prima volta dall'inizio della sua impresa il pilota spaziale rivestiva abiti borghesi. Cooper ha detto agli ufficiali: «Ero talmente sicuro di farcela che proprio su questa nave avevo fatto imbarcare il mio miglior vestito. Ero sicuro di tornare ad indossarlo».

Subito dopo il comandante della nave gli ha comunicato la sua iscrizione nel ruolo d'onore dell'equipaggio della «Kearsarge» e gli ha consegnato una simbolica chiave di legno, quasi ad invitare Cooper a prendere possesso della città galleggiante. L'ammiraglio ha anche offerto a Cooper due corone di fiori tropicali, sino ad allora tenute in ghiacciaia. Che Cooper ha ricevuto arrossendo come un collegiale; né i doni erano finiti qui. Un gruppo di ufficiali gli ha successivamente consegnato una riproduzione in alluminio della capsula «Fede 7» ed una medaglia incisa nelle ultime ore a bordo della nave sulla quale sono riprodotte le coordinate del punto di ammaraggio della capsula.

Cooper, nei suoi colloqui con i medici e con i membri dell'equipaggio della nave, ha confermato che durante tutta la durata del suo viaggio sulla Terra ha regnato un tempo magnifico. Ciò gli ha permesso di scorgere alcuni particolari del paesaggio che lo hanno lasciato stupefatto.

Ad un certo punto — ha affermato Cooper — mi son trovato a volare sulla mia città, Houston, nel Texas. Ebbene, ho chiaramente visto il quartiere dove è posta la mia abitazione, Clearlake, e se non fosse per il folto gruppo di alberi che la circonda, avrei potuto individuare anche la mia abitazione. Durante un'altra orbita, con una sola occhiata sono stato in grado di abbracciare l'intera costa atlantica degli Stati Uniti, dalla Florida sino ad una città, su al nord, che però non sono sicuro se fosse Washington o New York. Mentre passavo sul massiccio dell'Himalaya ho scorto nettamente il fumo che si



Gordon Cooper, a bordo della portaerei Kearsarge, si serve durante il pranzo a bordo. (Telefoto AP-«l'Unità»)

I monaci mafiosi tornano alla sbarra

Si riparla del convento-covo di Mazzarino, dopo l'incredibile sentenza della Corte d'Assise — Uno dei frati ricoverato in ospedale

Dalla nostra redazione PALERMO, 18.

La banda del convento di Mazzarino tornerà lunedì davanti ai giudici d'appello di Messina. Stavolta, tuttavia, grazie alla paradossale sentenza dell'anno scorso, i frati saranno imputati, loro compari Azzolina, Salemi e Nicoletti (che per il fatto stesso di esser laici non furono della benevolenza assolutoria della Corte d'Assise) compariranno in catene, con il pesante fardello della condanna, in prima istanza, a 30 anni i primi due e a 15 anni il terzo.

L'unica probabilità che il processo venga rinviato si è affacciata stasera: padre Carmelo, uno dei frati è stato ricoverato all'ospedale civile di Siracusa. Ha ottantaquattro anni ed ha accusato seri disturbi cardiocircolatori di origine sclerotica. La sua assenza potrebbe costituire motivo di rinvio del processo, ma per ora la probabilità è lontana.

I fatti li ricorderete, almeno sommariamente. Nel convento francescano di un paese della provincia di Caltanissetta (Mazzarino, appunto), tra il '56 e il '59, accaddero molte cose strane. Dal convento partivano lettere minatorie contro i ricchi della zona. Gli stessi frati si danno da fare per ottenere, anche minacciando le vittime, il pagamento delle taglie: non si esitò neppure a uccidere un possidente, Angelo Cannata, e a ferire altri soldati e far tacere le bocche troppo loquaci.

I monaci, interrogati, ammisero di avere riscosso le taglie, ma si difesero dicendo di avere agito per conto di un gruppo di malviventi che li avevano minacciati di morte e si servivano di loro, umili fraticelli, per realizzare qualunque crimine. I carabinieri prima e la Procura della Repubblica poi credettero così conclusione delle indagini.

Il monaco interrogato, poco a questa storia che, a procedersi all'arresto e alla denuncia non soltanto del gruppo dei laici (Salemi, Nicoletti, Azzolina, oltre al giardinere del convento, Carmelo Lo Bartolo, che era stato indicato dai religiosi come il capo della banda) ma anche di quattro monaci: padre Carmelo (84 anni, al secolo Luigi Galizia), padre Agrippino (40 anni, Antonio Jaluna), padre Venanzio (50 anni, Liborio Marotta) e padre Vittorio (43 anni, Ugo Bonnisuto).

Il clamore per l'insolita e scandalosa vicenda fu tale che si decise di affrettare i tempi e di giungere rapidamente al processo. Quando la causa venne in discussione davanti ai giudici, fu subito chiaro che la difesa dei monaci avrebbe fatto leva sulla personalità degli imputati per dare battaglia sul piano della salvaguardia della religione. La Corte, e in particolare il presidente Toraldo, mostrò di non essere del tutto indifferente alle suggestioni della difesa, sicché fu arduo e per più mesi impossibile il compito della parte civile e della pubblica accusa di cercare di andare a fondo nella vicenda e di scoprire, per esempio, le

Losanna

A Italo Calvino il premio «Veillon»

LOSANNA, 18. La giuria del «Premio Charles Veillon», riunita a Losanna, ha designato i tre vincitori dei premi per il romanzo in lingua italiana, francese e tedesca. Ciascuno dei tre premi è dotato di un ammontare di 5.000 franchi svizzeri.

Il premio per il romanzo in lingua italiana è stato conferito ad Italo Calvino per «La giornata di uno scrutatore», edito da Einaudi. Il premio per il romanzo in lingua francese è andato a Perry Besson, per «Le desert perdu». Infine, quello per il romanzo in lingua tedesca è stato attribuito a Peter Weiss per «Fluchtpunkt».

Eutanasia

Uccide la moglie malata di cancro

PARIGI, 18. Dramma dell'eutanasia a Parigi. Un pensionato di 56 anni, Georges Force, ha ucciso con un colpo di pistola la moglie, ammalata di cancro in una forma incurabile.

Force, sposato da trent'anni, formava una coppia molto unita. Con loro viveva l'unico figlio, Stéphane, di 25 anni.

Regine Force, di un anno più giovane del marito, aveva accusato i primi sintomi della malattia due anni fa. Operata, era persa ristabilirsi, ma pochi mesi più tardi il male si era nuovamente manifestato.

Negli ultimi giorni, le sofferenze della donna erano diventate insopportabili. I vicini udivano le sue grida strazianti e le invocazioni con cui chiedeva al marito di por fine ai suoi giorni. Da una settimana, Georges Force non usciva più di casa e trascorrevano le sue giornate al capezzale della moglie. Ieri mattina, il pensionato ha atteso che il figlio fosse uscito. Poi, presa una pistola di casa e trascorrendo le sue giornate al capezzale della moglie, ha atteso che il figlio fosse uscito. Poi, presa una pistola di casa e trascorrendo le sue giornate al capezzale della moglie, ha atteso che il figlio fosse uscito. Poi, presa una pistola di casa e trascorrendo le sue giornate al capezzale della moglie, ha atteso che il figlio fosse uscito.

Si teme un'epidemia Emergenza per il vaiolo in Svezia

Tredici casi registrati a Stoccolma In osservazione a Roma le due turiste

STOCOLMA, 18. Altre due donne sono state ricoverate in ospedale con sintomi di vaiolo. I medici del reparto malattie infettive le hanno sottoposte a numerosi esami dei quali non si sono avuti ancora i risultati. Si vuole accertare, innanzitutto, se sono state colpite dal vaiolo o se sono dei semplici «vecchi» dell'infezione.

Con i due ultimi ricoveri, sono saliti a tredici i casi di vaiolo in Svezia. Una donna, colpita dal terribile morbo, è deceduta nella capitale. Unaintera famiglia di Bagnardien ha comunicato alle locali autorità sanitarie di essersi messa volontariamente in quarantena, dopo aver appreso che uno dei suoi membri era stato in contatto con la donna di Stoccolma morta a causa di vaiolo.

Nella capitale e in altre città svedesi, i medici di persone fanno la fila davanti ai centri di vaccinazione. Per fronteggiare la situazione, anche gli studenti di medicina sono stati istruiti per praticare le vaccinazioni. In una settimana, mezzo milione di cittadini, nella sola Stoccolma, sarà immunizzato contro il vaiolo.

Anche le autorità sanitarie norvegesi hanno gettato il grido d'allarme, consigliando i turisti che hanno intenzione di recarsi in Svezia a sottoporsi alla vaccinazione, se non vogliono essere messi in quarantena. D'altra parte, in questi giorni, proprio a causa di vaiolo, sono pochissime le persone disposte a entrare nella zona di Stoccolma, senza essersi immunizzate.

Specie misure vengono adottate in Svezia, anche nei confronti di chi ha intenzione di recarsi all'estero. Ha destato molto scalpore il caso delle due turiste svedesi sottoposte ad accurati esami, a Roma.

Per questo l'esito dei primi esami ha risultato negativo, esse rimarranno in osservazione per due settimane allo «Spallanzani». Gli altri turisti svedesi che facevano parte della stessa comitiva di Britta Forsberg e Margit Lindberg, invece, dopo una visita durante la quale si è accertato che nessuno di loro è affetto o portatore del vaiolo, hanno ottenuto l'autorizzazione per ripartire. Lasceranno Roma nella giornata di oggi.

Napoli

La Procura respinge il ricorso di Sanchez

NAPOLI, 18. La Procura generale della Repubblica di Napoli si è dichiarata «incompetente» ad accettare il ricorso presentato dal cattolico antifascista spagnolo, conceda ad Antonio Sanchez, per il quale il governo franchista ha chiesto l'estradizione, accordata con un decreto del 28 marzo scorso. Contro la decisione della Procura di Napoli il Sanchez è ricorso in Cassazione, delegando il sen. avv. Mario Palermo alla discussione.

Il caso del patriota spagnolo, dopo la dichiarazione della Procura napoletana, appare oggi più che mai grave. Occorre, pertanto, che il governo italiano conceda ad Antonio Sanchez il più volte richiesto diritto di asilo politico.

L'ing. Sanchez ha intanto rivelato che i documenti da egli portati fuori della Spagna sulle «gravi irregolarità politiche e amministrative» verificatesi nei cantieri di Stato si trovano presso il notaio Jacques Ternier di Bruxelles.

IN TUTTE LE EDICOLE IL QUINTO NUMERO de

LE ARTI

L'UNICA RIVISTA DI ATTUALITÀ ARTISTICA

40 pagine in carta patinata

contiene:

- Gli impressionisti
- Mirò di Raffaele Carri
- I pionieri dell'architettura moderna
- Tredici profili di artisti moderni
- Le mostre nelle città italiane
- Le arti nei libri e nel mondo